

Omar il mendicante

Tutti i giorni lo incontravo fermo al cancello. Allungava la mano ad ogni passante e non la ritirava se prima non aveva ricevuto almeno uno sguardo o un sorriso.

Spesso non avevo nulla da mettergli in mano e, lasciandomi prendere dalla fretta, tiravo dritto. Ero tentato di giustificare la mia fretta giudicandolo arraffone, più che mendicante.

Ma l'insegnamento mi venne proprio da Omar quando, l'ultima volta, tirai dritto. Fatti una decina di passi, mi girai; era ancora con la mano tesa.

Mi scusai... E Omar aggiunge: "Posso credere che tu non abbia cinquanta centesimi da mettermi in mano; ma un sorriso... forse per me vale di più e tu non sei tanto povero da non potermelo donare. Uno sguardo amico... mi riscalda il cuore e mi ossigena l'animo".

Mi sono ricreduto sul mio giudizio: anche se Omar può sembrare un arraffone, nessuno mi può più togliere la certezza che sia un "mendicante" di amore. Tutti, me compreso, siamo mendicanti di un atto d'amore dal prossimo che ci passa accanto in ogni momento.

Chi sa di essere amato fa un atto di giustizia donando un sorriso a chi si sente solo. Animato dal sorriso ricevuto, anche Omar si sente a sua volta capace di donarlo ad altri mendicanti innescando un'esplosione a catena.

Dopo una celebrazione solenne e un'omelia

ricca di spunti profondi... “Grazie, Andrea – mi dice sorridendo Tino – Questa sera vado a casa contento perché lei mi ha fatto un sorriso”.

Il cristiano avverte di essere debitore e in obbligo di ringraziare chiunque, mendicando un sorriso, gli consente di sdebitarsi.